

The Debt. Uno psicodramma nella Berlino Est degli anni sessanta

Articolo di: Teo Orlando



[1]

The Debt (Il debito), in uscita nelle sale cinematografiche italiane il **16 settembre 2011**, è un *remake* di un omonimo film israeliano di poco anteriore, ossia *The Debt* del 2007 (di Assaf Bernstein). Diretto da **John Madden**, è basato su una sceneggiatura scritta da **Matthew Vaughn**, Jane Goldman e Peter Straughan. Si presenta come un film drammatico stile *thriller*, ma il tema centrale della pellicola va ben oltre la mera azione ricca di colpi di scena di questo tipo di opere cinematografiche: è l'idea, psicoanaliticamente assai rilevante, di vivere per molti anni con le conseguenze provocate da un'azione commessa in passato.

I tre personaggi principali, **Rachel (Helen Mirren)**, **Stephan (Tom Wilkinson)** e **David (Ciaran Hinds)** interpretano tre agenti del **Mossad** che nel **1997**, ormai "in pensione", vengono improvvisamente richiamati in servizio, per mettere un punto finale alla vicenda di cui si erano occupati oltre trent'anni prima, quando, nel **1965**, erano stati inviati a **Berlino Est** con l'incarico di trovare e sequestrare il criminale di guerra nazista **Dieter Vogel** - il famigerato "**chirurgo di Birkenau**" -, portandolo poi in **Israele** per sottoporlo a un processo, come nella realtà accadde ad **Adolf Eichmann**.

All'inizio del film assistiamo a una sorta di **celebrazione del terzetto**, che i connazionali hanno a lungo venerato perché persuasi del successo della loro remota missione, ormai quasi trasfigurata nella mitologia. Perfino la figlia di due dei protagonisti, **Rachel** e **Stephan** (che negli anni successivi si erano sposati e avevano divorziato), aveva celebrato le gesta dei genitori scrivendo un libro di grande successo, diventato quasi un *best-seller* internazionale.

In realtà, dietro l'apparente clima festoso si nascondono profonde inquietudini, espresse dal disagio fisico e comportamentale manifestato dai protagonisti. Queste tensioni vengono spiegate con un *flash back* che in realtà occupa quasi la metà del film, costituito da un racconto dettagliato della missione berlinese: qui i protagonisti vengono interpretati da tre altri attori (**Jessica Chastain**, **Marton Csokas** e **Sam Worthington**) che si trovano in una lugubre **Berlino Est** (a metà tra la **Los Angeles** di *Blade Runner* e la vera **Berlino Est** del film di **Wim Wenders** *Der Himmel über Berlin* – noto anche come *Wings of Desire* per gli spettatori anglofoni) dove il dottor **Vogel**, una sorta di **Josef Mengele** minore, autore di orribili esperimenti sui prigionieri ebrei durante la **Seconda guerra mondiale**, si è abilmente riciclato come **provetto ginecologo**, il dottor **Bernhardt**. È qui che **Rachel** si fa visitare da lui, con l'intento di narcotizzarlo e, aiutata da **Stephan** e **David**, portarlo attraverso il Muro a Berlino Ovest e da lì in Israele, quasi come una merce di contrabbando.

Il piano non riesce perché il terzetto viene intercettato dai terribili *Volkspolizisten* in una delle stazioni "fantasma" della **S-Bahn** di **Berlino Est**, non operative perché situate su tratte ferroviarie che collegavano due punti dell'Ovest passando per l'Est, dove i cittadini della **DDR** non erano autorizzati a salire sui treni, perché si sarebbero così potuti recare nel mondo occidentale. Qui gli agenti segreti avrebbero dovuto arrestare un treno per caricarvi il criminale nazista, facendolo poi scendere a Berlino Ovest. La missione fallisce e a quel punto i tre sono

The Debt. Uno psicodramma nella Berlino Est degli anni sessanta

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

costretti a tenere prigioniero il dottor **Vogel**, magistralmente interpretato da **Jesper Christensen**, in uno squallido appartamento berlinese. Si svolge uno psicodramma, - che ricorda per certi versi alcune scene di *La morte e la fanciulla* di **Roman Polanski** -, dove Vogel si rivela maestro di sadici e insidiosi giochi psicologici: gelida e inquietante la battuta per cui "voi ebrei non avete mai saputo come uccidere, ma solo come morire".

Lo scenografo **Jim Clay** ha dichiarato di essersi ispirato, per il set dell'appartamento, a una serie di dipinti di **Francis Bacon**, custoditi alla **Tate Gallery**, che raccontano gli ultimi tragici momenti del suo amante: la situazione è simile a quella del film, dato che ritraggono **un uomo che è stato catturato ed è legato in una stanza**, in attesa che per lui giunga il momento della verità, di fronte all'abisso della mortalità. Nel film però la situazione di soffocante claustrofobia finisce d'improvviso, allorché il medico riesce a fuggire, ferendo Rachel e procurandole una cicatrice permanente, che diventerà a lungo andare la manifestazione fisica di un profondo malessere psichico. Un'altra fonte di ispirazione, soprattutto per quanto riguarda la caratterizzazione degli agenti del Mossad, può essere considerato il film *Munich* di Steven Spielberg, dove il protagonista, Havner Kauffman, è un agente dei servizi segreti israeliani incaricato di coordinare l'operazione *Collera di Dio*, finalizzata all'uccisione dei terroristi palestinesi considerati responsabili della strage di **Monaco di Baviera** nel 1972.

Nel 1997 **Rachel** viene infine incaricata di indagare in **Ucraina** su un personaggio, ricoverato in una clinica per lungodegenti, che dichiara di essere **Vogel** e di essersi pentito. In realtà la sua missione va oltre la semplice indagine: una volta individuato il terribile vecchietto, dovrebbe ucciderlo con un'iniezione letale. Ma il colpo di scena finale, oltre a mettere in evidenza la labilità dei confini tra bene e male e perfino tra vittime e carnefici, ci costringe a interrogarci sulla stessa nozione di **identità personale**: è proprio il medico nazista colui che giace ormai attaccato alle flebocliasi in un fatiscente ospedale dell'Est Europa o si tratta di un millantatore, ormai delirante in prossimità della morte? Solo uno spettatore riflessivo e meditativo potrà sciogliere questo *endgame* à la **Beckett**.

Publicato in: GN65 Anno III 5 settembre 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[Il debito](#) [2]

Titolo originale **The Debt**

Lingua originale **inglese**

Paese USA

Anno 2010

Durata 114 min

Regia **John Madden**

Soggetto Assaf Bernstein, Ido Rosenblum

Sceneggiatura Matthew Vaughn, Jane Goldman, Peter Straughan

Produttore Eduardo Rossoff, Kris Thykier, Matthew Vaughn

Casa di produzione Marv Films, Pioneer Pictures

Distribuzione (Italia) Universal Pictures

Fotografia Ben Davis

Montaggio Alexander Berner

Musiche Thomas Newman

Interpreti e personaggi

- * Sam Worthington: David da giovane
- * Marton Csokas: Stefan da giovane
- * Jessica Chastain: Rachel Singer da giovane
- * Helen Mirren: Rachel Singer
- * Ciarán Hinds: David
- * Tom Wilkinson: Stefan
- * Jesper Christensen: Vogel

Uscita al cinema 16 settembre 2011

The Debt. Uno psicodramma nella Berlino Est degli anni sessanta

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Anno: 2011

Voto: 8.5

Articoli correlati: [Defiance. La potente fragilità della lotta](#) [3]

[Il cimitero di Praga di Umberto Eco. Tra storia falsificata e sindrome del complotto](#) [4]

[Inglorious Basterds. La "sporca dozzina" american-jewish contro il Reich](#) [5]

[Vento di primavera. I lugubri spettri del collaborazionismo](#) [6]

[Vento di primavera. La retata di Vichy](#) [7]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/debt-psicodramma-nella-berlino-est-degli-anni-sessanta>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/debt>

[2] <http://www.ildebito-ilfilm.it/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/defiance-potente-fragilita-della-lotta>

[4]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/cimitero-di-praga-di-umberto-eco-tra-storia-falsificata-sindrome-del-complotto>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/inglorious-basterds-sporca-dozzina-american-jewish-contro-reich>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/vento-di-primavera-lugubri-spettri-del-collaborazionismo>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/vento-di-primavera-retata-di-vichy>